

AMMIT

Italia – Piemonte - Val Formazza

PILASTRO KRAHEK 1100 m

Aperta dal basso da: Fabrizio Fratagnoli, Luigi Buson (settembre 2018).

Difficoltà massima: 7c (6b+ obbligatorio), (4° tiro NL, possibile 8c+ / 9a).

Esposizione: nord ovest.

Sviluppo: 160 m (7 lunghezze).

Attrezzatura: 31 fix da 10 mm + 2 fix alle soste.

Materiale occorrente: n° 2 corde da 60 m + n° 11 rinvii (alcuni lunghi) + alcune fettucce con moschettone per allungare i friends + n° 1 serie di friends (BD C4 dal n° 0,3 al n° 3; eventualmente raddoppiare dal n° 0,3 al n° 0,75).

Periodo consigliato: da maggio ad ottobre.

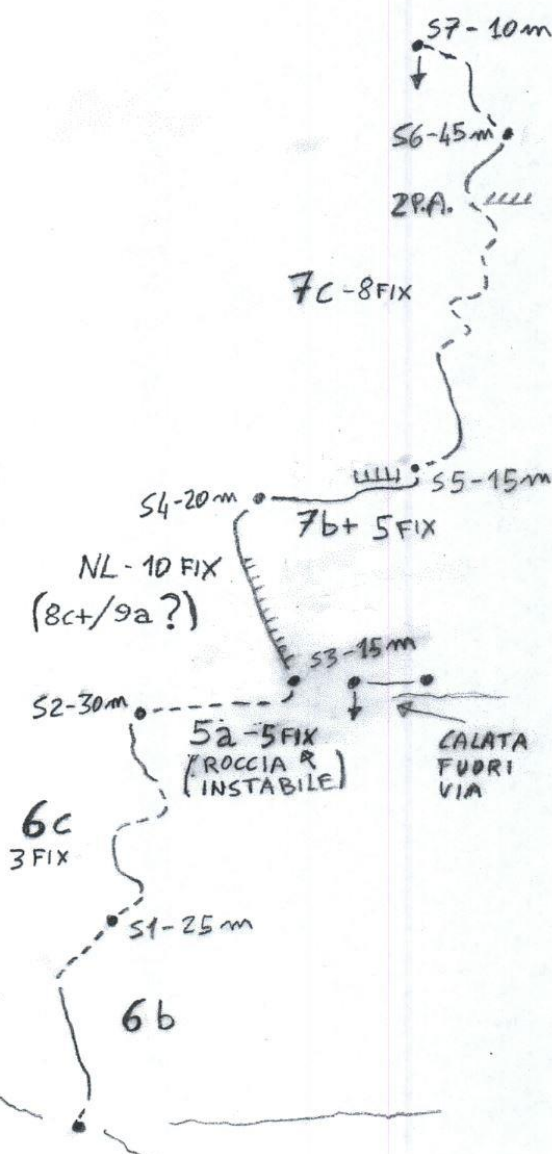
Accesso: da Domodossola seguire la strada (ss 659) che porta in val Formazza, fino alla località di Rivasco, qui proseguire ancora per circa un chilometro fino ad un ponte che attraversa il fiume Toce, appena oltrepassato il ponte imboccare a destra una strada di cava in salita e pochi metri dopo la prima curva a sinistra, parcheggiare l'auto; proseguire a piedi lungo la strada di cava per circa 15 minuti fino ad un tornante verso destra dove la strada arriva contro dei contrafforti rocciosi, abbandonare la strada e salire in direzione dell'evidente parete per pietraia e vaghe tracce di sentiero, arrivati contro la parete seguirla verso sinistra fino all'attacco della via segnato da un tassello nel punto di partenza (30 minuti dal parcheggio).

Note: la via sale nei punti di minor resistenza della verticalissima ed impressionante parete nord del pilastro Kramek, seguendo faticosamente le poche fessure e diedri scalabili in libera; purtroppo però, il quarto tiro non è stato liberato (possibile difficoltà stimata tra 8c+ e 9a), inoltre la via non finisce in cima alla parete ma circa 40 metri prima a causa delle difficoltà troppo elevate per noi. La roccia del pilastro Kramek (terzo tiro escluso, nonostante il massiccio disgaggio) è l'ottimo e solidissimo granito tipico della Val Formazza. La parete anche se di modeste dimensioni ed altezza offre un'esposizione, una compattezza ed una verticalità di tutto rispetto.

Ammit è la divinità egizia divoratrice di cuori impuri; suggeriamo quindi di attaccare la via con cuore leggero e puro...cosicché Ammit vi lascerà passare...

NB: Consigliamo di andare a ripetere la via nei giorni festivi, quando le vicine cave sono ferme.

Discesa: n° 1 doppia dalla cima fino ad una calata fuori via, che poi porta direttamente alla base della parete.



DARUMA

ITALIA - Piemonte - Val Formazza

PILASTRO KRAHEK 1400 m

Aperta dal basso da: Fabrizio Fratagnoli, Roberto Bassi, Luigi Buson (giugno-settembre 2024).

Prima libera: Jernej Kruder, Roberto Bassi, Fabrizio Fratagnoli (04/2025).

Difficoltà massima: 8a+, (6b obbligatorio).

Esposizione: nord-ovest.

Sviluppo: 195 m (8 lunghezze) + 70 m (3 lunghezze) di varianti.

Dislivello: 155 m.

Attrezzatura: 36 spit da 10 mm + 2 spit alle soste.

Materiale occorrente: n° 2 corde da 50 m + n° 8 rinvii + alcune fettucce con moschettone per allungare le protezioni veloci + n° 1 serie di friends (dal n° 0,3 al n° 4) + n° 2 serie di microfrends + alcuni nuts piccoli.

Periodo consigliato: da aprile a ottobre (nonostante l'esposizione, la via asciuga velocemente, dopo eventuali piogge).

Accesso: da Domodossola seguire la strada (ss 659) che porta in val Formazza fino alla località di Rivasco, qui proseguire ancora per circa un chilometro fino al ponte che attraversa il fiume Toce, appena oltrepassato il quale, imboccare a destra una strada di cava in salita e pochi metri dopo parcheggiare l'auto sulla sinistra; proseguire a piedi lungo la strada di cava per circa 20 minuti fino ad un tornante verso destra dove la strada arriva contro dei contrafforti rocciosi, in prossimità di un cartello dell'alta tensione, abbandonare la strada e salire in direzione dell'evidente parete per pietraia e tracce di sentiero, arrivati contro la parete seguirla verso sinistra fino all'attacco della via (evidente diedro) segnato dal nome, freccia rossa e tassello nel punto di partenza; (30 minuti dal parcheggio).

Note: Daruma è una via molto interessante, che sale la breve ma imponente parete nord-ovest del pilastro Krahek: la via segue un'evidente linea di diedri e fessure fini, intervallati da alcuni muri tecnici, che portano fino alla cima del pilastro, fin sotto ai tetti sommitali. La roccia dove sale Daruma è sempre di ottima qualità (comunque, per maggior sicurezza su L2, L5, L5A, L6A e L8 sono stati consolidati alcuni blocchi). L'arrampicata è sempre bella e varia, tecnica e verticale con alcuni passaggi atletici. Su tutti i tiri (tranne L4) è necessario integrare gli spit presenti con protezioni mobili. A parte il primo tiro (facile e un po' sporco) tutti i tiri di Daruma sono belli e divertenti, ma le varianti di sinistra e di destra di L5, a nostro parere, sono superlative.

NB: per godere a pieno la salita, consigliamo di andare a ripetere la via nei giorni festivi, quando le vicine cave sono ferme.

Discesa: n° 6 doppie (saltare S6 e S3) nella calata da S7 consigliamo di passare una corda nel rinvio fisso di L7 per tenersi in linea con S5, mentre la calata da S1 fino a terra conviene farla in verticale, fuori dalla linea di salita.

Daruma, nella tradizione giapponese, rappresenta il potere della forza di volontà e della determinazione.

